



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO RICERCA STORICA CLASSE LM-84

Denominazione del Corso di Studio: Ricerca storica e risorse della memoria - Classe: LM-84

Sede: Macerata

Primo anno accademico di attivazione: a.a. 2015-2016 (modificato l'Ordinamento didattico a.a. 2018-2019)

Gruppo del Riesame: R. Perna (presidente), S. Antolini, F. Boldrer, F. Bollettini, M. Ciotti, M. La Matina, L. Mazzarini, L. Melosi, M. G. Moroni.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame ciclico, operando come segue:

- sono state recepite le considerazioni emerse dagli incontri con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni realizzati in data 5 maggio 2019 ed in data 27 ottobre 2020;
- ha proceduto alla valutazione e al monitoraggio dell'andamento delle Azioni preventive e dei dati inerenti al CdS nell'incontro del 26 giugno 2020; 2 luglio 2020; 2 ottobre 2020; 27 ottobre 2020;
- il rapporto di Riesame è stato presentato e discusso e approvato nel CU del 1 dicembre 2020.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto al precedente Riesame ciclico, sono intervenuti elementi nuovi, poiché il corso è stato oggetto di modifica di ordinamento nell'a.a. 2018/2019.

È opportuno rilevare che il nuovo ordinamento ha tenuto conto delle indicazioni con le parti sociali che hanno consentito di dettagliare e approfondire le caratteristiche della domanda di formazione, in particolare nella direzione di potenziare le skills nei settori legati alle materie più professionalizzanti, nel quadro delle tradizioni di studio.

A questo riguardo sono stati inseriti tra i SSD: ICAR/18; (Storia dell'architettura); IUS/10(Diritto Amministrativo). Sono stati inoltre attivati i corsi di Museologia e Museografia, essendo il SSD (L-ART/04) già presente nell'ordinamento.

Nell'ambito del LUD (Laboratorio di Umanesimo Digitale) sono stati inoltre organizzati due laboratori: Documenti epigrafici e digitalizzazione: lo standard EpiDoc" e "Esercitazioni di fotogrammetria con uso di software dedicati, anche da prese da drone".

È stato approvato un corso di studio a doppio titolo con l'Università di Gjirokaster (Albania). Attualmente il progetto è in fase di valutazione da parte delle competenti autorità albanesi.

Facendo riferimento al precedente riesame ciclico si ricorda l'incontro con un'articolata rappresentanza delle parti sociali il 6 maggio 2019. Si segnala l'ampliamento della la rosa degli intervistati, utile a promuovere un'attenzione reciproca: del CdS verso quelle conoscenze e competenze che maggiormente il mondo imprenditoriale apprezza; del mondo delle imprese verso le potenzialità della formazione offerta.

Erano infatti presenti Matteo Tadolti (Amministratore dell'Abaco Soc. Cooperativa), Raffaella Lattanzi (Presidente Associazione studi classici - Delegazione provinciale Macerata), Stefania Benatti (Direttrice della Fondazione Marche cultura), Romina Quarchioni (Presidente ICOM Marche), Giuliana Pascucci (Responsabile Ufficio Musei del Comune di Macerata), Massimiliano Duca (Responsabile placement di ISTAO), Paola Pagnanelli (Giornalista "Il Resto del Carlino"), Barbara Menicucci (Delegata del Preside del Liceo Classico "G. Leopardi" Macerata), Meri Petrini (Responsabile della Biblioteca "Mozzi Borgetti" del Comune di Macerata), Giuseppe Bellucci (AD della srl "Sistema Museo"), Michele Spagnuolo (AD di "PlayMarche srl"), Kevin Ferrari (Funzionario MIBACT), Ilaria Venanzoni (Fuzionaria MIBACT), M. Orazi (AD della casa editrice "Quodlibet"). Ha inoltre inviato una relazione N. Frapiccini (Direttrice del Museo archeologico Nazionale delle Marche - MIBACT)

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'interesse del sistema produttivo per la preparazione in campo storico è stato confermato dall'incontro del maggio 2019 (consultare il verbale depositato e visibile in SUA) con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro

che, nonostante l'apprezzamento per le modifiche introdotte, richiedono un maggiore impegno ai fini di garantire una formazione ancora più adeguata a confrontarsi con il mondo del lavoro e proiettati nel futuro, anche attraverso una più significativa specializzazione, che è la conditio sine qua non per lavorare nell'industria culturale.

Le parti sociali propongono dunque di proseguire nella direzione di favorire l'acquisizione di competenze in materie non strettamente attinenti ai percorsi tradizionali, che consentano agli studenti di acquisire competenze utili al confronto con il mondo del lavoro e legate in particolare alle ICT ed alle digital humanities alla valorizzazione, alla progettazione culturale, , al social media managing, alla social media communication, all'industria culturale in genere.

È dunque fondamentale che i laureati acquisiscano un lessico specialistico per comunicare con i professionisti dei diversi settori professionali con i quali si andrà ad interagire.

Si è rilevato come particolari opportunità siano offerte dalle professioni legate, oltre alla tradizionale ricerca, alla tutela e gestione del patrimonio culturale, in particolar modo per quanto attiene il settore dei musei, con particolare attenzione all'area archeologica, in relazione al quale si è fatta notare la totale occupazione degli archeologici marchigiani e la difficoltà a reperire personale specializzato. In particolare si rileva ancora la difficoltà di acquisire CFU per l'accesso alle scuole di specializzazione in archeologia.

In relazione proprio alla formazione specifica, pur apprezzando la qualità dei risultati negli insegnamenti presenti, resa fattiva anche dai numerosi tirocini di scavo (rari in altri Atenei), si sono rilevate significative lacune su materie di base, come quelle legate alle metodologie, al rapporto con il territorio, alle civiltà picena (importante per le professioni in area marchigiana) ed al mondo tardoantico e bizantino. Tale carenza sembra inoltre costituire uno dei motivi dell'abbandono dell'Ateneo maceratese tra la triennale e la magistrale.

Si rileva inoltre l'assenza di una formazione di III livello ormai necessaria per l'accesso ai ruoli del MIBACT e per l'assunzione di posizioni apicali nel settore privato.

Un più recente incontro con le parti sociali è stato realizzato il 27 ottobre 2020, erano presenti per le parti sociali: Enrico Corinti (impresa di Digital Marketing), Alessandro Carlorossi (Associazione culturale il Paesaggio delle Eccellenze), Massimiliano Duca (ISTAO), Alessandro Garrisi (Associazione Nazionale Archeologi), Marco Filisetti (Ufficio Scolastico Regionale), Nicoletta Frapiccini (Direzione Regionale Musei Marche), Raffaella Lattanzi (Associazione studi classici , Liceo Classico Macerata), Giuliana Pascucci (conservatrice Musei del Comune di Macerata), Carmina Laura Giovanna Pinto (Ufficio Scolastico Regionale), Franco Scoppolini (ETT S.p.A.), Rita Soccio (Assessore alle politiche culturali del Comune di Recanati), Michele Spagnuolo (AD di Playmarche srl), Matteo Tadolti (AD di Soc. ABACO Coopertativa).

Hanno giustificato la loro assenza, inviando un giudizio in forma scritta che si allega al presente verbale, Sofia Cingolani (Direzione Regionale Musei Marche; allegato 1), Barbara Menicucci (Liceo Classico Macerata), Marta Mazza (Soprintendente per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche allegato 3).

Nel corso dell'incontro è stata presentata la una bozza di proposta degli ordinamenti in fase di elaborazione da parte della commissione istituita l'8 giugno 2020: in linea generale tutti i rappresentanti delle parti sociali hanno espresso un grande apprezzamento per la proposta e la soddisfazione per la ricezione dei suggerimenti indicati nel precedente incontro, tenutosi il 6 maggio 2019

In particolare è stato ben valutato il fatto che rispetto all'assetto precedente il corso, senza subire tagli o riduzione dell'offerta, si presenti articolato nei due curricula, che ne escono maggiormente valorizzati e nel complesso più attrattivi: viene osservato inoltre che tale nuova organizzazione, oltre ad obbedire a una logica più coerente e

razionale, va nella direzione di una maggiore specializzazione del profilo, come era stato auspicato nel precedente incontro delle stesse parti sociali.

Tutti esprimono grande soddisfazione per il carattere innovativo del corso, che su entrambi gli indirizzi (antico e medievale-moderno) vede utilizzate le digital humanities al fine di valorizzare le solide competenze storiche di base: il profilo in uscita in tal modo unisce i saperi tradizionali alle nuove tecnologiche e risponde pienamente alle esigenze del mondo del lavoro, grazie al potenziamento di competenze trasversali che rendono il corso stesso più attrattivo.

È stata rilevata e condivisa la necessità di consentire l'acquisizione di competenze trasversali (anche attraverso percorsi alternativi in materie non strettamente attinenti ai percorsi tradizionali), che consentano agli studenti di acquisire competenze, utili al confronto con il mondo del lavoro, legate al social media managing e alla social media communication, alla legislazione italiana ed europea in tema di beni culturali, alla valorizzazione ed alla progettazione culturale in genere.

I rappresentanti delle parti sociali hanno fatto inoltre presente che il comparto della gestione museale presenta significativi sbocchi lavorativi soprattutto per quanto riguarda il settore archeologico, in relazione al quale, nonostante la qualità degli insegnamenti tradizionali (evidenziata dai numerosi tirocini di scavo ulteriormente potenziati), si rilevano significative lacune su materie di base.

Costante è stata la richiesta di rafforzare le competenze nella conoscenza e nell'uso dell'inglese.

Per quanto riguarda il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati si segnala una sostanziale adeguatezza rispetto al contesto sociale ed economico:

Le segnalate lacune nell'offerta specialistica potrebbero essere una causa dell'abbandono dell'Ateneo nel passaggio dal percorso triennale a quello magistrale per quanto non si posseggono dati certi che dovrebbero essere acquisiti mediante apposita rimodulazione dei questionari sottoposti agli studenti.

In effetti la parziale attrattività del CdS specialistico per i laureati nella L10 dell'Ateneo maceratese rappresenta un punto di debolezza: a fronte, infatti, di valutazioni positive registrate, tra i laureati della L10, dai sondaggi di Alma laurea relativamente alla soddisfazione del corso frequentato, molti scelgono di non continuare la propria formazione nell'Ateneo maceratese (per quanto sia necessario tenere conto anche del fatto che la L-10 ha 3 curricula, di cui 1 storico).

Si rileva al riguardo che la classe non dispone di un adeguato strumento di indagine per la conoscenza delle motivazioni della mancata iscrizione, strumento questo che aiuterebbe a rispondere con cognizione di causa anche alle aspettative e ai desideri dei futuri attori e 'modellatori' del mondo del lavoro.

funzione in un contesto di lavoro

I laureati possono partecipare alla costituzione di gruppi di studio e/o di lavoro, esercitando all'interno di essi la funzione di autentici "custodi della memoria". Custodi della storia della cultura materiale e dei siti di una data comunità, in relazione ai quali hanno accesso ai mediatori scritti (fonti, biblioteche, musei ed aree archeologiche) e agli strumenti di implementazione (basi di dati e archivi elettronici), essi svolgono un ruolo significativo nella creazione di feconde relazioni con le comunità che li hanno conservati e nello sviluppo sociale ed economico delle stesse. Sono inoltre il tramite fra la comunità e la sua storia, hanno la capacità di coordinare e guidare gruppi di lavoro, acquisiscono le competenze legate ai temi della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, anche attraverso le ICT.

competenze associate alla funzione:

I laureati in Ricerca storica e risorse della memoria posseggono competenze che li abilitano alle seguenti funzioni: raccogliere le testimonianze orali o comunque deperibili; conservazione di oggetti, manufatti e collezioni; redazione di opere di storia e di cultura materiale; divulgazione dei saperi nell'ambito delle discipline della storia, dell'etnografia, della storia dell'arte, dell'archeologia, delle tradizioni popolari e del turismo d'arte; coordinamento di progetti di valorizzazione del patrimonio storico, archivistico, storico-artistico, archeologico e bibliotecario; progettazione e coordinamento di progetti di valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico e storico artistico; individuazione, analisi e documentazione di siti, contesti e beni archeologici e storico artistici; svolgimento di attività di studio, ricerca, formazione ed educazione nel campo della storia della cultura materiale, dell'archeologia e delle discipline affini e collegate; partecipazione e direzione di gruppi di lavoro finalizzati alla tutela e alla conservazione/valorizzazione di siti, contesti e beni archeologici.

sbocchi professionali:

Gli sbocchi professionali della laurea magistrale in Ricerca storica e risorse della memoria sono gli stessi di una laurea di primo livello in Lettere (con percorso storico), con un inquadramento professionale che prevede l'assunzione di ruoli di maggiore responsabilità. Le figure professionali richieste dal mercato sono sostanzialmente coerenti con quelle già individuate, ma esse richiedono ulteriori competenze e conoscenze in termini di conoscenza di materie professionalizzanti ed alle ICT e digital humanities

Ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza vengono precisati i seguenti ambiti professionali:

- a) istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e nel recupero delle identità locali;
- b) istituzioni specifiche come archivi, biblioteche, musei, parchi archeologici, centri culturali e fondazioni con finalità culturali;
- c) centri di studio e di ricerca pubblici e privati;
- d) editoria specifica e/o connessa ai percorsi curriculari;
- e) attività connesse ai settori dei servizi e della mediazione interculturale;
- f) pubblica amministrazione, laddove il possesso di una laurea di ambito umanistico sia requisito per l'accesso a ruoli di dirigenza;
- g) giornalismo e mondo della comunicazione culturalmente qualificati, in particolare in campo storico (previa iscrizione all'albo professionale);
- h) cura di mostre di beni archeologici, di beni storico-artistici e di quanto sia legato alle materie inserite nei percorsi curriculari;
- i) percorsi di alta formazione (master di II livello, Dottorati di Ricerca, etc.) in ambito storico, finalizzati alla ricerca e/o alla docenza a livello universitario;
- l) insegnamento nella scuola, previa attivazione delle opportune opzioni nella strutturazione del proprio piano di studi e una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

In conclusione si ritiene sufficientemente ampia la rosa degli intervistati, al fine di promuovere un'attenzione reciproca: del CdS verso quelle conoscenze e competenze che maggiormente il mondo imprenditoriale apprezza; del mondo delle imprese verso le potenzialità della formazione offerta. Si intende quindi proseguire lungo un percorso che possa rendere sempre più strutturali e continuativi tali interscambi da prevedere con cadenza semestrale.

Si è però sensibilmente abbassata la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (ANVUR iC26) o che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), (ANVUR iC26BIS) che raggiunge il 16,7 % nel 2018 contro il 45,5% del 2017 in entrambi i casi con un sensibile gap rispetto alla media degli AGR.

Obiettivo n. 1

Problema da risolvere/Area da migliorare: rafforzare le materie spendibili nel mondo delle professioni legate al patrimonio culturale, ai fini di una formazione più completa.

Azioni da intraprendere: modificare gli ordinamenti al fine di inserire materie spendibili nel mondo delle professioni ed in particolare nel settore archeologico, da un lato legate al tema della gestione e valorizzazione dei Musei e dei parchi archeologici, dall'altro connesse alla realizzazione dei cantieri di scavo.

Responsabilità: Consiglio Unificato attraverso una commissione già istituita (delibera di CU dell'8 giugno 2020 con il compito di esplorare le possibilità di una riorganizzazione complessiva ed integrata dell'offerta didattica, così composta: L. Melosi, R. Palla, M. G. Moroni, C. Micaelli, C. Carotenuto, R. Lambertini, S.M. Marengo, M. Ciotti; Consiglio di Dipartimento

Indicatore di riferimento: ANVUR iC26; iC26bis

Tempi di esecuzione e scadenze: 2 anni

Obiettivo n. 2

Problema da risolvere/Area da migliorare: evidenziare con maggiore chiarezza i percorsi formativi e le opportunità di formazione e potenziare il settore delle ICT e delle digital humanities

Azioni da intraprendere: modificare gli ordinamenti al fine di inserire materie spendibili nel mondo delle professioni ed in particolare nel settore archeologico, da un lato legate al tema della gestione e valorizzazione dei Musei e dei parchi archeologici, dall'altro connesse alla realizzazione dei cantieri di scavo.

Responsabilità: Consiglio Unificato attraverso una commissione già istituita (delibera di CU dell'8 giugno 2020 con il compito di esplorare le possibilità di una riorganizzazione complessiva ed integrata dell'offerta didattica, così composta: L. Melosi, R. Palla, M. G. Moroni, C. Micaelli, C. Carotenuto, R. Lambertini, S.M. Marengo, M. Ciotti; Consiglio di Dipartimento

Indicatore di riferimento: ANVUR iC26; iC26bis

Tempi di esecuzione e scadenze: 2 anni

Obiettivo n. 3

Problema da risolvere/Area da migliorare: potenziare l'internazionalizzazione.

Azioni da intraprendere: avviare un curriculum in lingua inglese

Responsabilità: Consiglio Unificato attraverso una commissione già istituita; Consiglio di Dipartimento

Indicatore di riferimento: ANVUR iC12

Tempi di esecuzione e scadenze: 2 anni

Obiettivo n. 3

Problema da risolvere/Area da migliorare: Conseguimento di un numero di CFU adeguato al raggiungimento del minimo per l'accesso alle scuole di specializzazione in archeologia ed all'albo degli archeologi professionisti tuttora insufficienti senza dover accedere alle materie a scelta

Azioni da intraprendere: modificare gli ordinamenti ed aggiungere SSD appropriati

Responsabilità: Consiglio Unificato attraverso una commissione già istituita; Consiglio di Dipartimento

Indicatore di riferimento: ANVUR iC26bis

Tempi di esecuzione e scadenze: 2 anni

Obiettivo 4

Problema da risolvere/Area da migliorare: Necessità di una migliore valutazione delle aspettative degli studenti in merito al percorso di studi magistrali

Azioni da intraprendere: somministrazione, ai laureati del triennio, di questionari mirati alla verifica delle motivazioni determinanti la scelta del successivo percorso

Responsabilità: Consiglio Unificato attraverso la commissione nominata dal CCU cui viene demandato anche il compito di redigere il questionario

Indicatore di riferimento: iC00

Tempi di esecuzione e scadenze: 1 anno

Obiettivo n. 5

Problema da risolvere/Area da migliorare: consolidare la collaborazione con il mondo del lavoro, con finalità consultiva, ai fini di individuare nuove richieste di formazione

Azioni da intraprendere:

- a) strutturare un più articolato programma di incontri per verificare l'efficacia dei percorsi intrapresi in risposta alle esigenze espresse dagli interlocutori.
- b) continuare la consultazione almeno semestrale dei diversi Rapporti riguardanti l'occupazione su base territoriale e nazionale.
- c) predisporre una maggiore presenza di stage nei percorsi formativi

Responsabilità: Consiglio Unificato

Indicatore di riferimento: Quadro A SUA

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dopo l'ultimo Riesame ciclico effettuato si è proceduto ad una progressiva integrazione tra gli insegnamenti grazie al coordinamento di docenti di area affine, garantendo un migliore raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Tale attività ha consentito di migliorare la performance come evidenziato dalla CPDS.

Le attività di orientamento in ingresso coordinate dalla struttura centralizzata dell'Ufficio orientamento, placement e diritto allo studio sono adeguate. Tra le numerose attività, si mostrano estremamente utili gli Open Day, organizzati nel periodo estivo, e la Giornata della matricola. Anche nel corso del 2018 e del 2019 è stata organizzata la Notte della ricerca, che ha consentito di potenziare in maniera significativa la visibilità delle attività in corso nei diversi settori e la capacità di creare massa critica nei confronti delle scuole superiori.

Il coordinamento di docenti di area affine ha favorito l'integrazione e complementarietà tra gli insegnamenti impartiti, garantendo un migliore raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Negli ultimi anni, infine, si è proseguito nell'incremento delle azioni finalizzate al miglioramento dell'internazionalizzazione, grazie all'aumento quantitativo e qualitativo di Convenzioni e di accordi con Enti di ricerca e gestione dei beni culturali stranieri, con particolare riferimento all'area adriatica e mediterranea.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Sono state annualmente messe a disposizione borse di studio Erasmus finalizzate alla partecipazione alle attività congiunte (con concessione di CFU) fra Università di Macerata, Università di Gjrokaster ed Istituto archeologico di

Tirana.

In premessa va segnalato che il gruppo di riesame ha preso visione del sito del Dipartimento di Studi Umanistici per le parti comuni e del CdS in questione per le parti di competenza e ha riscontrato la presenza e l'accessibilità di tutte le informazioni utili ai fini del buon andamento della didattica (Piani degli studi per l'anno in corso e per i precedenti, Ordinamento didattico, Regolamento didattico, schede personali dei docenti, schede degli insegnamenti, calendari delle lezioni e degli esami, commissioni di esame e di esame di laurea, modalità di iscrizione agli esami, modalità di iscrizione e immatricolazione, requisiti di accesso, contatti utili etc.). Risulta particolarmente apprezzabile la sezione: "requisiti di trasparenza" (link: <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/requisiti-di-trasparenza>).

Nel sito viene, altresì, adeguatamente pubblicizzata la struttura del Dipartimento (link: <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica>; <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/regolamento-didattico-dipartimento>) e del CdS (link: <http://lettereestoria.unimc.it/it/didattica/consiglio-di-classe>), dando ragione delle competenze e responsabilità dei diversi organi decisionali.

Per quanto riguarda l'orientamento e tutorato, l'Ateneo di Macerata è dotato di una struttura centralizzata (Ufficio orientamento, placement e diritto allo studio - Area per la Didattica, l'Orientamento e i Servizi agli Studenti), che cura la progettazione l'organizzazione e gestione delle attività di orientamento in ingresso in stretta collaborazione con i Dipartimenti. Le strategie presenti e messe in campo sembrano sufficienti a seguire i percorsi degli studenti in entrata e in itinere:

Le attività relative all'accompagnamento degli studenti e dei laureati al mondo del lavoro vengono gestite centralmente in Ateneo, in stretta collaborazione tra l'Ufficio orientamento, placement e diritto allo studio e l'Ufficio valorizzazione della ricerca ILO e placement. Tra i problemi principali rilevati anche nel corso degli incontri con il sistema produttivo vi è quello della limitatezza delle relazioni con il sistema del lavoro e delle produzioni, soprattutto in relazione al settore privato.

Per quanto riguarda le conoscenze richieste in ingresso, esse sembrano chiaramente individuate, descritte e comunicate; il loro possesso viene verificato dalla commissione deliberante per le carriere studenti nell'ambito dell'esame delle pratiche relative. Tutti coloro che intendono iscriversi al corso di studio partecipano ad un colloquio, o altro tipo di prova in forma scritta, con docenti designati dal CCU, volto a orientare lo studente e a verificarne il livello di conoscenze e capacità effettivamente raggiunto, attività che sono fino ad oggi essere sufficientemente funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

Fra i punti di forza del CdS si segnalano, in termini di accompagnamento nell'ambito dei percorsi formativi, la chiarezza e l'organicità delle schede descrittive dei singoli insegnamenti, compilate annualmente da tutti i docenti in un apposito web-format e pubblicate sul sito di Ateneo in una pagina web appositamente dedicata e regolarmente aggiornata (cfr. link: <http://lettereestoria.unimc.it/it/didattica/guide-e-piani-di-studio-1/guide-dello-studente>) entro il mese di luglio di ogni anno.

Si rileva tuttavia la carenza di percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze spendibili nel mondo delle professioni con una declinazione pratica.

Relativamente alla Tesi conclusiva, il cui tema è connesso ad una delle discipline seguite nel percorso di studi, essa

è elaborata sotto la guida di un relatore che accompagna lo studente nelle ultime fasi del suo iter formativo e assume un ruolo fondamentale in funzione dell'acquisizione di una corretta metodologia di ricerca e della capacità di presentarne in modo coerente i risultati. I CFU associati all'elaborato finale sono dunque numerosi (18).

Per quanto riguarda l'organizzazione di percorsi flessibili e le metodologie didattiche, si cerca di favorire integrazione e complementarietà tra i vari insegnamenti impartiti. Al momento dell'istituzione, il CdS prevedeva più curricula di impianto cronologico (antico, medievale, moderno, contemporaneo) e un curriculum tematico (più immediatamente spendibile a livello professionale) denominato "archivistico-librario"; attualmente è attivo un corso unico, organizzato in maniera tale da consentire una chiara scelta fra percorsi facilmente individuabili e caratterizzati da coerenza interna. In particolare i docenti delle singole aree disciplinari hanno individuato dei percorsi di ricerca condivisi e inserito nei programmi dei singoli insegnamenti contenuti che consentissero un dialogo fra le diverse discipline. Di conseguenza, l'offerta formativa del CdS può essere articolata in tre aree di apprendimento: storico-metodologica, storico-archeologica, storico-filosofica.

Una criticità sembra legata alla necessità (si veda anche il CU dell'1 febbraio 2020) di individuare modalità per risolvere in ambito di calendario didattico il problema della sovrapposizione delle lezioni fra loro e con gli esami nella settimana di avvio delle lezioni.

I servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti sono offerti dall'amministrazione centrale e dal CdS. L'Ufficio Offerta formativa e Stage per i tirocini curriculari si occupa di assistere studenti e laureati che vogliano effettuare tirocini curriculari attivati dall'Ateneo, tramite convenzione, in tutto il territorio nazionale e internazionale.

L'Ufficio Rapporti Internazionali (Area Ricerca e Internazionalizzazione) è il punto di riferimento degli studenti e dei neolaureati che intendono fare un'esperienza di formazione, stage/tirocinio all'estero all'interno del programma Erasmus+ Traineeships.

L'internazionalizzazione della didattica nell'ambito del CdS è promossa attraverso l'istituzione di rapporti bilaterali con Università e Centri di ricerca stranieri: in questo ambito si ritiene necessario proseguire nel potenziamento delle collaborazioni già attive e una loro implementazione qualitativa.

La capacità di attrazione di studenti provenienti da lauree triennali conseguite all'estero è scarsa, così come il livello di internazionalizzazione in relazione ai CFU conseguiti all'estero (Indicatori ANVUR iC10, iC11 e iC12)

Da due anni sono previsti seminari informativi per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus).

L'accertamento dell'apprendimento è compiuto dai docenti, si svolge prevalentemente attraverso colloqui dedicati - per alcune discipline accompagnato da accertamenti scritti - e si è dimostrato metodologicamente adeguato a verificare l'acquisizione delle competenze. Il colloquio infatti mira a far emergere ciò che lo studente conosce, piuttosto che ad evidenziare le eventuali lacune. Pertanto, esso assume la forma dialogica e non quella dell'interazione pilotata.

Obiettivo n. 1

Problema da risolvere/Area da migliorare: potenziare l'internazionalizzazione della didattica

Azioni da intraprendere:

a) implementare la mobilità degli studenti con periodi di studio e tirocinio all'estero, valorizzando le collaborazioni già avviate, aprendole allo scambio con docenti stranieri ed articolando l'attività di informazione presso gli studenti. A tale proposito sono stati avviati progetti specifici di collaborazione interateneo e sono state chieste borse Erasmus+ attraverso il Centro rapporti internazionali

b) potenziamento degli aspetti del percorso formativo legati all'internazionalizzazione, come l'istituzione di corsi in lingua inglese (già sperimentati con successo per alcune discipline).

Responsabilità: Consiglio Unificato attraverso apposito delegato di Dipartimento Erasmus

Indicatore di riferimento: ANVUR iC10, iC11

Tempi di esecuzione e scadenze: 3 anni

Obiettivo n. 2

Problema da risolvere/Area da migliorare: rendere i percorsi formativi più flessibili ed aperti

Azioni da intraprendere: rafforzare la presenza di materie di carattere più pratico e legate al mondo del lavoro e delle professioni, anche approfondite grazie alla valorizzazione degli stage. Una modifica di ordinamento consentirebbe di integrare l'offerta con materie legate alle ICT, alle digitale humanities ed alle professioni del territorio

Responsabilità: Consiglio Unificato

Indicatore di riferimento: ANVUR iC10, iC11

Tempi di esecuzione e scadenze: 3 anni

Obiettivo n. 3

Problema da risolvere/Area da migliorare: sovrapposizione delle lezioni

Azioni da intraprendere: nuove modalità per la predisposizione dei calendari. A tale proposito è stata predisposta una nuova modalità di elaborazione con commissione formata dal Presidente e dal Segretario della classe

Responsabilità: Consiglio Unificato

Indicatore di riferimento: Soddisfazione studenti da CPDS

Tempi di esecuzione e scadenze: 1 anno

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto al precedente Riesame (2017) si sono rilevate significative riduzioni del personale docente: il rapporto studenti regolari/docenti (indicatore iC05), che era già passato da 2,7 del 2014 al 2,8 del 2017, ha continuato a salire in modo sostanziale, arrivando a 4,1 nel 2018, con un aumento di 1,3 punti.

Sono inoltre diminuiti i docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (indicatore iC08), con una percentuale pari a 85,7% e una flessione pari al 2% rispetto al 2017; questo ha comportato necessariamente anche una flessione della percentuale delle ore di docenza erogata da personale a tempo indeterminato rispetto al totale (iC19), che è passata dal 96,8% del 2017 all'88,7% del 2018, e un significativo aumento del rapporto fra studenti e docenti pesato sulle ore di didattica (iC27), che è passato dal 9,7 del 2017 all'11,5 del 2018.

Resta invece invariato l'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (indicatore iC09), pari al 1%.

La riduzione significativa degli spazi a disposizione (uffici, aule e biblioteche), dovuta agli eventi sismici del 2016, non è stata ancora sostanzialmente risolta, cosa che rischia di compromettere la qualità dei servizi, che restano fruibili dagli studenti.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente

Rispetto al precedente riesame (2017), si rileva un aumento considerevole del rapporto studenti regolari/docenti, dovuto da una parte alla significativa riduzione del personale docente, che in seguito ai numerosi pensionamenti ha subito un sostanziale e progressivo impoverimento, dall'altra all'aumento massiccio degli studenti, che in seguito alla modifica di ordinamento ha registrato una evidente crescita.

Le difficoltà sul piano della numerosità non hanno comunque compromesso il raggiungimento degli obiettivi didattici che il CdS si è posto, dal momento che i docenti, appartenenti nella totalità a SSD di base e caratterizzanti, risultano adeguati per qualificazione a sostenere le esigenze del CdS (anche se la percentuale è inferiore in maniera significativa rispetto alla media dell'Area geografica e degli altri Atenei), anche in considerazione del fatto che la Qualità della ricerca si mantiene su livelli medio-alti.

Si rileva tuttavia che in alcune aree specifiche, legate alla possibilità di passaggio alle successive scuole di specializzazione in archeologia (cfr. Quadro 1), il numero dei SSD presenti è appena sufficiente a garantire la continuità didattica.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Le necessità di riorganizzazione interna conseguite agli eventi sismici del 2016 e non ancora giunte a definizione hanno determinato una non piena funzionalità degli uffici, delle biblioteche (di Storia antica ed archeologia e di Filologia classica in particolare) e delle aule. In particolare si rileva una parziale inadeguatezza delle aule, che comporta sovrapposizioni e difficoltà nell'individuazione di aule soprattutto quando necessitano strumentazioni ICT e impone

orari non sempre in linea con le esigenze degli studenti. Si deve evidenziare, inoltre, che l'emergenza sismica ha obbligato temporaneamente le strutture associate al CdS ad ospitare altri uffici dell'Ateneo.

Tra le strutture a disposizione degli studenti, dei collaboratori e dei docenti del CdS, si segnala il Laboratorio di Archeologia, che riveste oggi non solo la funzione di spazio fisico dove svolgere attività connesse agli scavi sul campo, ma anche quella di strumento organizzato di ricerca scientifica, intesa nella più complessa accezione del termine. Si tratta di uno spazio preposto allo svolgimento di qualsiasi attività di ricerca storica e archeologica, ma anche di un luogo di didattica, formazione e qualificazione professionale, aperto alle varie possibilità di collaborazione con altre Università ed altri Enti che a vario titolo si trovano ad operare nel campo dell'Archeologia, e più in generale dei Beni Culturali. Rispetto al precedente riesame, tuttavia, si segnala che le attività del Laboratorio, in seguito al passaggio del personale tecnico ad altro Ateneo, hanno dovuto necessariamente subire un ridimensionamento che potrebbe penalizzarne il ruolo trainante nella formazione tecnica e specialistica degli studenti.

Obiettivo del Laboratorio è anche quello di trasmettere agli studenti esperienze professionali di forte contenuto formativo, in particolare in relazione all'attività del CdS nel terzo settore. Tale attività sono state fino ad oggi realizzate grazie alla collaborazione con soggetti pubblici e privati ed inquadrare nell'ambito di specifici e storici progetti di ricerca con il coinvolgimento di studenti, laureandi, dottorandi, assegnisti di ricerca e collaboratori in genere

Un problema specifico è quello che riguarda le postazioni informatiche, sostanzialmente insufficienti come evidenziato anche dalla CPDS.

Va infine ricordata la segnalazione del CPDS che evidenzia la necessità di arricchire il patrimonio librario

Obiettivo n. 1

Problema da risolvere/Area da migliorare: miglioramento del rapporto studenti/docenti

Azioni da intraprendere: il tema è sostanzialmente non di competenza del CdS, ma la programmazione del personale docente è compito dipartimentale del personale docente. Il Cds può sostenere la richiesta di azioni di reclutamento ed indirizzarle verso gli obiettivi indicati.

Responsabilità: Ateneo; Dipartimento

Indicatore di riferimento: ANVUR IC05

Tempi di esecuzione e scadenze: 1 anno

Obiettivo n. 2

Problema da risolvere/Area da migliorare: riorganizzare gli spazi per uffici e didattica, con particolare attenzione al Laboratorio di archeologia

Azioni da intraprendere: sono sostanzialmente indipendenti dal CdS che può solo, come per l'a.a. 2020/2021 organizzare in maniera più coerente gli orari. Risulta però necessario a livello di Dipartimeneto ed Ateneo

a) recuperare agibilità delle aule compromesse

b) acquisto di hardware, software e strumentazione per il rilievo

c) potenziare il ruolo del Laboratorio di Archeologia anche in relazione ai processi legati alle Digital Humanities avviati nell'ambito del CdS. Si rileva, in relazione all'inserimento di ICAR 18 nella modifica dell'ordinamento introdotta e del trasferimento del personale tecnico del Laboratorio presso altro Ateneo, la necessità potenziare le dotazioni del

laboratorio di Archeologia. Responsabilità: Cds valorizzando le attività di scavo e laboratoriale nell'ambito dell'ordinamento Ateneo; Dipartimento

Indicatore di riferimento: Livello di soddisfazione degli studenti

Tempi di esecuzione e scadenze: 1 anno

Obiettivo n. 3

Problema da risolvere/Area da migliorare: potenziare i laboratori informatici. Si tratta di una azione che compete all'Ateneo ed al Dipartimento rispetto alla quale il CdS può svolgere un'azione di stimolo.

Responsabilità: Ateneo; Dipartimento

Indicatore di riferimento: Livello di soddisfazione degli studenti

Tempi di esecuzione e scadenze: 2 anni

Obiettivo n. 4

Problema da risolvere/Area da migliorare: mancanza di aggiornamento del patrimonio librario

Azioni da intraprendere: in accordo con le politiche di Ateneo per il settore biblioteche, sostenere nell'ambito della apposita commissione la richiesta di un potenziamento dei fondi destinati ad acquisti librari, a garanzia almeno del mantenimento delle collane fondamentali e ad implementazione del patrimonio digitale Responsabilità: Ateneo; Dipartimento

Indicatore di riferimento: Relazione CPDS

Tempi di esecuzione e scadenze: 1 anno

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto al precedente Riesame (2017) non sono intercorse novità significative, in considerazione anche dei positivi valori riscontrati in termini di soddisfazione sia da parte degli studenti sia dei laureati. Tuttavia, per quanto elevata la soddisfazione dei laureati, è evidente il calo dei loro livelli di occupazione e basso il numero degli iscritti come evidenziato dagli indicatori ic00a, ic00d sembrano infatti documentare

La situazione degli iscritti al primo anno in numero di 42 nell'a.a. 2019/2020 ha un mj decisamente negativo: 0,38 rispetto al costo standard (riferimento minimo = 1).

Si rileva che la modifica di ordinamento successiva al riesame ha comportato un aumento del numero di nuovi iscritti: 47 nell'a.a. 2018/2019, 42 nell'a.a. 2019/2020 (dati MIA Unimc definitivi), con una significativa controtendenza rispetto agli aa.aa. precedenti (31 nell'a.a. 2016/2017; 24 nell'a.a. 2017/2018). Tali risultati hanno dunque confermato la bontà delle indicazioni provenienti dal territorio e la correttezza del Progetto ad esse conseguente, così come la necessità di proseguire sulla strada intrapresa.

I dati di raffronto con altre LM-84 dell'area geografica di riferimento ci obbligano infatti a proseguire in questa direzione, tenuto conto che 89 sono gli iscritti a Macerata (Indicatore Ic00d ANVUR al 20/03/2020), contro una media di 141,3 dell'area geografica di riferimento.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Non si riscontrano criticità nel Sistema di qualità del CdS, che si articola in tre momenti principali: la progettazione dell'offerta sulla base della richiesta formativa emersa dai contatti con il mondo del lavoro; la gestione delle risorse umane sotto il profilo del loro arruolamento e della loro qualificazione; l'erogazione del servizio formativo con particolare riferimento alla completezza, all'eshaustività e alla chiarezza delle schede degli insegnamenti, alla completezza, tempestività e trasparenza delle informazioni e delle comunicazioni di pubblico interesse.

Il processo prevede il Contributo dei docenti e degli studenti, il Coinvolgimento degli interlocutori esterni ed infine Interventi di revisione dei percorsi formativi.

Contributo dei docenti e degli studenti

I docenti e gli studenti contribuiscono attivamente al monitoraggio e alla revisione dei percorsi sia direttamente sia attraverso le rappresentanze nel CCU e nelle commissioni.

Nell'ambito di tali contesti, le osservazioni e le proposte vengono accuratamente discusse ed analizzate.

Inoltre gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sono analizzati e considerati nell'ambito della elaborazione della scheda SUA.

È emersa la necessità in sede di CPDS sia di rendere più oggettivi e più incisivi i questionari di valutazione sottoposti agli studenti, anticipandone i tempi di consegna al CPDS, sia di coinvolgere in maniera più sistematica e consapevole proprio attraverso l'elaborazione dei questionari e la partecipazione ai processi di valutazione la componente studentesca

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Sono programmate interazioni periodiche con gli interlocutori esterni, già interpellati e tenuti in considerazione al momento dell'avvio del CdS. L'ultimo incontro con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni è stato organizzato in data 06/05/2019. Rispetto ai precedenti (28/06/2016 e 20/09/2017), è stato aumentato il numero di interlocutori esterni, coinvolgendo in particolare i settori specifici per i quali erano state evidenziate debolezze e criticità. Dall'ultimo incontro sono emerse alcune importanti esigenze da parte del mondo del lavoro, in particolare in relazione alla formazione di figure professionali altamente specializzate nell'ambito dei Beni culturali (museali, storici, storico-artistici archeologici, ecc.), capaci di rispondere alle richieste del territorio.

Gli incontri periodici con il mondo della produzione hanno consentito di monitorare gli interventi promossi, adeguando le azioni intraprese agli obiettivi prefissati, e si sono rilevati un punto di forza delle attività messe in atto dal CdS in relazione ai processi di Monitoraggio e revisione.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Le considerazioni emerse dagli incontri con gli interlocutori esterni e in particolare con il mondo del lavoro, come si evince dal Quadro 1 di tale documento, sono alla base degli aggiornamenti del percorso formativo, necessari per garantire una offerta costantemente aggiornata che tenga conto delle conoscenze disciplinari più avanzate e per mantenere l'alto livello di occupabilità dei laureati.

Gli esiti delle consultazioni con le parti sociali sono stati discussi sempre successivamente in CU. In particolare nel corso del CU dell'11 giugno 2019 il Consiglio, tenuto conto del parere espresso dai portatori di interesse e dei dati relativi agli iscritti, ha deciso di avviare una proposta di modifica degli ordinamenti istituendo una apposita commissione.

Il confronto con le parti sociali del 6 maggio 2019 ha inoltre confermato il riconoscimento della qualità dei livelli di apprendimento e della formazione offerta dalla Classe LM84, evidenziando come, anche grazie alle recenti modifiche

di ordinamento, i percorsi sembrano più coerenti e congrui, per quanto sia necessario proseguire nella strada intrapresa.

Nell'ambito del gruppo di Monitoraggio e Riesame sono periodicamente analizzati e monitorati i dati relativi ai percorsi di studio: in relazione ai dati più recenti è stata rilevata una sostanziale riduzione dei tempi nello svolgimento dei percorsi formativi, che si allungano solo in relazione alla elaborazione della tesi finale il cui peso deve essere ridotto. Tenuto conto delle considerazioni emerse dagli incontri con gli interlocutori esterni e in particolare con il mondo delle produzioni, come si evince dal Quadro 1 di tale documento, e di quelle relative al Quadro 5 l'analisi dei dati è alla base della volontà di individuare aggiornamenti del percorso formativo.

Si ricorda dunque la formazione di una Commissione di lavoro (suddivisa in due sezioni) nominata dal CCU (delibera dell'8 giugno 2020) con il compito di esplorare le possibilità di una riorganizzazione complessiva ed integrata dell'offerta didattica

Opportunità di miglioramento sono valutate in sinergia con le indicazioni provenienti dagli studenti, dal personale docente e tecnico-amministrativo e dalle componenti delle parti sociali e del mondo del lavoro.

Obiettivo n. 1

Problema da risolvere/Area da migliorare: rendere più efficaci i questionari che verranno sottoposti agli studenti coinvolgendoli nella valutazione (obiettivo 4 sezione 1-c)

Azioni da intraprendere:

elaborare un vademecum, anticiparne la distribuzione agli studenti e la consegna alla CPDS, individuare un punto all'Odg del CCU per una discussione con gli studenti.

Responsabilità: Ateneo, Dipartimento, Consiglio Unificato

Indicatore di riferimento: Relazione CPDS

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

Rispetto all'ultimo Riesame, si registrano un sensibile aumento del numero delle iscrizioni, per quanto ancora significativamente più basso rispetto a quello degli Atenei dell'area geografica di riferimento e di quelli non telematici, e un sostanziale abbreviamento della durata delle carriere.

I dati relativi agli avvii di carriera (ic00a), dopo il calo registrato fra gli anni 2016 e 2017 (da 27 a 23), hanno registrato nel 2018 un sensibile aumento (44), per quanto restino ancora al di sotto della media degli Atenei nell'area geografica di riferimento e non telematici. Lo stesso trend si rileva per il numero degli iscritti (ic00d), passati da 75 nel 2017 a 88 nel 2018, e per gli iscritti regolari ai fini del CSTD (ic00f), aumentati da 48 nel 2017 a 62 nel 2018, pur restando anche in questi casi sotto le medie di riferimento per area geografica. Si deve rilevare in generale il ridotto significato dei dati percentuali tenuto conto del numero complessivo degli iscritti

Gli indicatori presi in considerazione dal CdS rispondono alle linee di indirizzo metodologico per il Monitoraggio annuale indicate dal PQA con lettera del 21-07-2017. Essi tengono conto sia della continuità con la prassi già consolidata nell'Ateneo, di concerto tra NdV e PQA, sia della pertinenza degli indicatori agli obiettivi strategici di Ateneo (vedi scheda

di Monitoraggio):

percentuale di studenti iscritti al II anno con CFU>40 (iC01, iC016bis)

percentuale dei laureati in corso (iC02, iC17, iC22)

percentuale di occupati a un anno dalla laurea (iC06*, iC26* in elaborazione da parte di ANVUR)

risultati delle opinioni degli studenti (iC25* in elaborazione da parte di ANVUR)

cura dello studente (iC24)

sviluppo dell'internazionalizzazione e apertura al mondo (iC10), garanzia di una formazione innovativa e integrata volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile (iC12)

Ne risulta:

iC01, iC16bis

Nell'ambito degli indicatori sentinella, si rileva che il dato dell'indicatore iC01 è in diminuzione rispetto sia al 2017 sia al 2016, raggiungendo il 33,5% rispetto al precedente 36,5 %, al di sotto dell'area geografica di riferimento e degli Atenei non telematici. Anche il dato relativo all'indicatore iC16bis, pari al 50%, è in diminuzione rispetto al 2016 (63,2%) ma ancora al di sopra di quello del 2015 (36,8%), in ogni caso al di sotto di quelli degli Atenei dell'area geografica di riferimento e non telematici.

iC02, iC17, iC22

In generale si deve riconoscere un sostanziale abbreviamento delle carriere.

Per quanto riguarda il dato iC02, si è significativamente passati dal 23,5% del 2017 al 71,4% del 2018, un dato decisamente positivo e nettamente superiore agli Atenei dell'area geografica di riferimento e non telematici.

Per quanto riguarda il dato iC17, si è passati dal 42,9% del 2016 al 52,6% del 2017. È cresciuta anche la percentuale del dato iC22, con un aumento dal 21,1% del 2016 e 2017 allo 0% (su 16) del 2018.

iC24

Per quanto riguarda il piano strategico e gli obiettivi d'Ateneo, si rileva un discreto numero di abbandoni, aumentato dal 5,3% del 2017 al 42,1% del 2018.

iC10, iC12

La percentuale di CFU conseguiti all'estero (iC10) è leggermente aumentato nel 2017 (22,1%), rispetto al 2016 (2,2%).

Per quanto riguarda l'indicatore iC12, nel 2018 ha raggiunto il 22,70/0, contro lo 0% del 2017.

In definitiva, i dati risultano complessivamente buoni, soprattutto nell'aumento degli iscritti e nell'abbreviamento della durata delle carriere. Si rileva comunque un numero di iscritti al di sotto della soglia minima problema che dovrà essere affrontato grazie ad una significativa riorganizzazione dei percorsi formativi nell'ambito della Commissione appositamente istituita

Obiettivo n. 1

Problema da risolvere/Area da migliorare: individuare nell'ambito delle modifica di ordinamenti sottoposta alla apposita commissione deliberata l'8 giugno 2020 positive modifiche dei percorsi formativi per ridurre i rallentamenti, gli abbandoni e aggiornare l'offerta.

Responsabilità: CdS

Azioni da intraprendere:

- a) strutturare un più articolato programma di incontri per verificare l'efficacia dei percorsi intrapresi in risposta alle esigenze espresse dagli interlocutori.
- b) avviare i lavori della Commissione appositamente istituita con il compito di elaborare una proposta di modifica dei Corsi.
- c) potenziare l'offerta formativa in direzione specialistica.
- d) continuare nella direzione avviata con la modifica di ordinamento, con l'attivazione di discipline relative a settori altamente specializzanti e rivolti alle richieste del mondo del lavoro.
- e) erogare l'offerta didattica anche in lingua inglese

Responsabilità: Consiglio Unificato

Indicatore di riferimento: velocizzazione dei percorsi formativi iC02, iC17, iC22

Tempi di esecuzione e scadenze: 2 anni